

John Heider

IL TAO DELLA LEADERSHIP

*Gestire il potenziale umano
in armonia con le leggi universali*



Titolo originale: *The Tao of Leadership. Lao Tsu's Tao The Ching Adapted for a New Age*

© 1985 Humanics New Age

© 1998 Edizioni L'Età dell'Acquario

Anteprima è un marchio di Il Quadrante s.r.l.

Il Quadrante s.r.l.

via G. Savonarola 6 - 10128 Torino

Seconda edizione Anteprima: aprile 2024

ISBN 978-88-6849-317-2

Introduzione

Il Tao-tê-ching di Lao-tzu è uno dei testi della saggezza cinese più amati. Compilato inizialmente per i saggi e i governanti del V secolo a. C., oggi è considerato uno dei classici della letteratura mondiale, tanto che molti detti di Lao-tzu sono diventati proverbiali. Per fare un solo esempio: «Un viaggio di mille chilometri inizia da un solo passo».

Ritengo il Tao-tê-ching uno strumento indispensabile alla formazione di leader di gruppi, terapeuti ed educatori. Anche gli studenti lo amano, perché è semplice e ricco di buon senso. Ma il suo valore maggiore è dato dal fatto che unisce le capacità professionali del leader di gruppi alla vita quotidiana: il nostro lavoro è il nostro sentiero.

Averlo utilizzato con successo mi ha spinto a pensare a una sua applicabilità sempre più vasta, soprattutto nei riguardi della nuova generazione, affascinata dal ruolo del leader e da un saggio impiego delle risorse umane. Mi auguro che il presente adattamento possa essere utile a chi aspira a una posizione di guida, in famiglia e in gruppo, nella chiesa come nella scuola, negli affari, nell'esercito, nella politica o nell'amministrazione pubblica.

Il titolo Tao-tê-ching significa il libro (Ching) di come (Tao) le cose avvengono o funzionano (Tê), e le tre parti del titolo corrispondono alle partizioni del libro:

- 1. la legge naturale, o il modo in cui avvengono le cose;*
- 2. il modo di vivere, o come vivere in armonia con la legge naturale;*
- 3. il governo, o il modo per guidare ed educare gli altri in accordo con la legge naturale.*

Come ho già detto, l'opera di Lao-tzu era originariamente indi-

rizzata ai governanti e agli uomini politici dell'antica Cina. Non essendo un sinologo, ho steso questo adattamento raffrontando le diverse traduzioni e cercando di conciliare le apparenti contraddizioni sotto un senso comune. Ho sottoposto ai miei studenti le varie possibilità, spiegando che cosa significava per me ogni passaggio e come si applica al lavoro del leader, oltre che a chiunque sia alla ricerca della pienezza del proprio potenziale umano.

Il presente adattamento è il frutto di quelle discussioni e rappresenta la mia personale comprensione delle parole di Lao-tzu. Dove la traduzione consueta è particolarmente bella o familiare ai lettori, non ho introdotto cambiamenti.

Si consideri ancora che questo lavoro è frutto di discussioni a voce, e perciò ritengo che il senso si colga meglio se viene letto ad alta voce. Provate. Leggere ad alta voce è un'ottima abitudine.

John Heider
Coconut Grove, California

IL TAO
DELLA LEADERSHIP

1.

Tao significa «come»

Tao significa «come»: come le cose accadono, come funzionano. Il Tao è il principio unitario che sottende tutta la creazione. Il Tao è Dio.

Il Tao non è definibile, perché è applicabile a tutto. Una cosa non si può definire solo nei termini di sé stessa. Se un principio può essere definito, questo non è il Tao.

Il Tao è un principio. La creazione, invece, è un processo. Questo è tutto ciò che esiste: principio e processo, che cosa e come. La creazione si dispiega in accordo al Tao. Non c'è altro modo.

Benché indefinibile, il Tao è conoscibile. Il metodo è la meditazione, ovvero la consapevolezza di ciò che sta avvenendo. Se sono consapevole di ciò che sta avvenendo, inizio a sentire come avviene. Inizio a sentire il Tao.

Per diventare consapevole di ciò che sta avvenendo, devo prestare attenzione con mente aperta. Escludo i pregiudizi e i preconcetti personali. Chi segue i propri preconcetti vedrà solo ciò che li avvalora e li giustifica.

Il metodo della meditazione è efficace perché il processo e il principio sono inseparabili. Ogni processo rivela il principio sottostante. Ciò significa che posso conoscere il Tao. Io posso conoscere Dio.

Conoscendo il Tao, conosco il funzionamento delle cose.

2.

Polarità

Tutte le azioni si basano sulle opposte polarità. Se compio un'azione moltissime volte, ne appare la polarità.

Ad esempio: cercare di sembrare belli rende brutti, la gentilezza eccessiva è una forma di egoismo.

Ogni comportamento troppo rigido produce il proprio opposto:

- l'ossessione di vivere rivela la paura della morte;
- la vera semplicità si raggiunge con difficoltà;
- uno spaccone si sente probabilmente debole e insicuro;
- chi vuol essere primo si ritrova ultimo;
- in base a cosa definiamo «lungo» o «corto» l'intervallo di tempo trascorso dall'ultima volta in cui abbiamo incontrato qualcuno?

Conoscendo le polarità, il leader saggio non forza le cose ma lascia che il processo si dispieghi da sé.

Il leader insegna con l'esempio, invece di predicare agli altri come dovrebbero essere.

Il leader sa che un eccesso di intervento blocca il processo del gruppo. Il leader non pretende che le cose avvengano in un determinato modo.

Il leader saggio non cerca denaro né lodi. Eppure, li riceve entrambi.

3.

Essere sé stessi

Il leader saggio non fa sfoggio di santità e non distribuisce diplomi di merito. Ciò apre la strada al successo e al fallimento, e ne derivano competizione e invidia.

Lo stesso accade se si pregia il successo materiale: chi ha molto diventa avido, chi ha poco diventa ladro.

Se si dà valore alle apparenze, si entra in competizione per riuscire a piacere.

Il leader saggio considera con rispettosa attenzione tutti i comportamenti. In questo modo il gruppo si apre a una gamma sempre più ampia di possibilità. Il gruppo impara molto se i suoi membri sono disponibili a qualunque cosa, senza dipendere da ciò che immaginano piaccia all'insegnante.

Il leader dimostra che lo stile non sostituisce la sostanza, che le nozioni non sono più importanti della semplicità della saggezza, che agire per dare una certa impressione non è più efficace che agire muovendo dal proprio centro.

Gli studenti imparano che l'azione efficace sgorga dal silenzio e da un chiaro senso dell'essere. Qui c'è la sorgente della pace. Scoprono che una persona saldamente radicata agisce molto meglio di una persona che si dà troppo da fare.

4.

Il Tao non è una cosa

Scavate quanto volete, ma non arriverete mai a una cosa chiamata Tao o Dio. Il Tao non è una cosa. Il Tao è un principio o una legge. Tao significa «come».

Tutte le cose agiscono in accordo al Tao, ma il Tao non agisce. Il Tao non è un oggetto né un processo.

Il Tao è la legge di tutte le cose e di tutti gli eventi. Il Tao è la base unitaria di tutta la creazione.

La creazione è fatta di cose e di eventi. Tutte le cose e gli eventi sono vibrazioni. La vibrazione è fatta di opposti, o polarità. Le polarità possono cooperare oppure essere in conflitto, in gradi diversi.

Tutte le cose e gli eventi, che siano collaborativi o conflittuali, armoniosi o dissonanti, nascono e muoiono in accordo al Tao.

Ma il Tao non è una vibrazione. Il Tao non è, ad esempio, un suono. Il Tao non ha opposti o polarità. Il Tao è l'Uno, l'unità.

Per quanto ne so, nulla viene prima del Tao. Niente ha prodotto il Tao, niente ha creato Dio.